

Chiomonte

No Tav, proteste al cantiere La polizia usa gli idranti

■ Notte di proteste al cantiere Tav di Chiomonte, ma per fortuna non ci sono stati scontri né incidenti: nessun ferito e nessun lancio di lacrimogeni, solo l'impiego degli idranti. È accaduto attorno alle 23,30, quando un centinaio di attivisti No Tav ha iniziato la battitura del cancello del cantiere Tav di strada Avanà. All'1 e 50, seconda azione di disturbo, questa volta con lanci di pietre e di nuovo petardi. Per alcune sere di seguito un gruppetto di una ventina di incappucciati, appostati nella boscaglia all'altezza del ponte tibetano, lato centrale, aveva lanciato pietre e biglie d'acciaio e di vetro con le fionde; nelle ultime ore il tono della protesta sembrava però rientrato in comportamenti di bassa intensità, definita dagli stessi organizzatori un'«azione di disturbo». I manifestanti hanno puntato luci laser negli occhi degli agenti; lanciati anche petardi e fumogeni, infine la breve occupazione di un terrapieno che domina il tratto di strada Avanà protetto da reti e cancelli. Ieri passeggiata attorno alle recinzioni del cantiere, in Clarea. Alle 13, in tutto, più o meno un centinaio di persone. [M. NUM.]